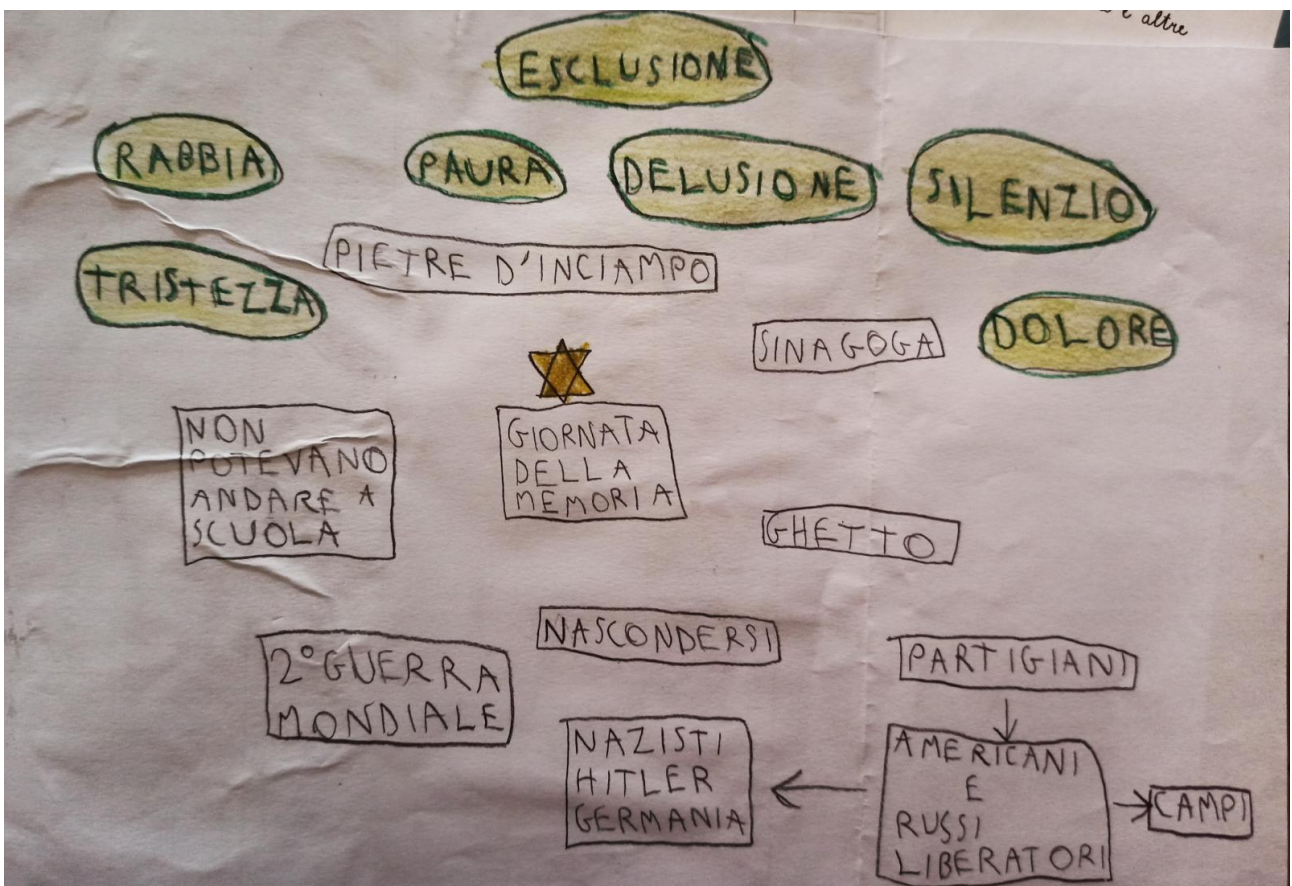
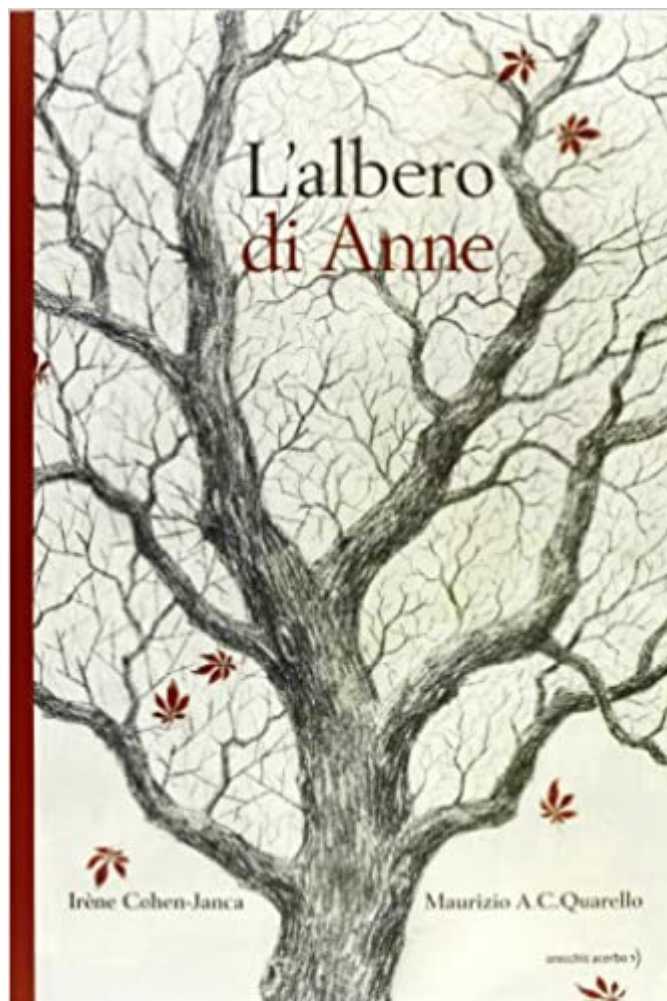


GIORNATA DELLA MEMORIA 27-1-2021

Oggi 27 Gennaio abbiamo ricordato tutto quello che abbiamo fatto in questi tre anni di scuola, sia in prima che in seconda e abbiamo creato questa mappa.



Poi abbiamo letto insieme un libro...



Scriviamo insieme...

Oggi io la mia classe abbiamo parlato della giornata della memoria e io vorrei raccontare tutto. Abbiamo letto un fantastico libro che si intitola "l'albero di Anne". Questo libro per me è stato molto triste e sofferente e vorrei fare i complimenti all'autrice "Irène Cohen-Janca", è stata molto brava ed è stato sicuramente molto triste raccontare questa storia. Dopo aver letto questo libro ho provato rabbia perché mi veniva da spaccare qualcosa per quanto mi sentivo triste per loro imprigionati, maltrattati e senza cibo. (Federica)

Io sono arrabbiato perché Hitler ha fatto la seconda guerra mondiale... Perché i nazisti stavano con Hitler, mi chiedo? (Simone).

Questa storia mi ha messo paura ingiustizia e rabbia. Anne era una bambina che aveva un diario. L'albero era spoglio. L'albero viveva a Prinsengracht 263. Questa storia mi divertiva ma allo stesso tempo mi ha fatto male. (Nicole C.)

Questa storia è raccontata da un ippocastano. L'albero ci racconta la storia di Anne una bambina che doveva stare chiusa nella sua casa. Anne è morta, questa storia è bella ma è triste perché parla di cose brutte. (Diego)

Oggi ci siamo ricordati tutte le cose sulla giornata della memoria. La cosa che mi è piaciuta è che Anne vedeva sempre l'ippocastano e le piaceva, specialmente quando cambiava colore...rimaneva proprio senza parole. Secondo me non è giusto quello che è successo e non vorrei che succedesse di nuovo. (Roshini)

Questo libro mi ha intristito perché non è bello stare rinchiusa per due anni in una soffitta anche con la polizia sotto casa. Però ho sentito anche gioia perché il papà di Anne è sopravvissuto più di loro. (Greta)

Dopo aver letto questo libro ho provato rabbia, bombardamento, paura, tristezza. (Luigi)

Questa storia mi ha messo paura ma è stata anche importante per me. (Valerio)

Oggi è la giornata della memoria e questo è un argomento che un po' mi tocca. Abbiamo ricapitolato tutto di questo argomento perché è già da due anni che ci lavoriamo. La maestra ci ha letto una storia di una bambina che era ebrea ed è vissuta in quel periodo e di un ippocastano che racconta la sua storia e di come soffre. Appena lo abbiamo finito sono rimasto a bocca aperta. (Francesco)

La cosa che mi ha colpito è che c'erano tante regole da rispettare: non si poteva fare la spesa prima delle tre, non si poteva uscire e non

si poteva andare a scuola. (Valerio Lennon)

Mi vengono i brividi a pensare che i bambini ebrei non potessero andare a scuola. (Nicole F.)

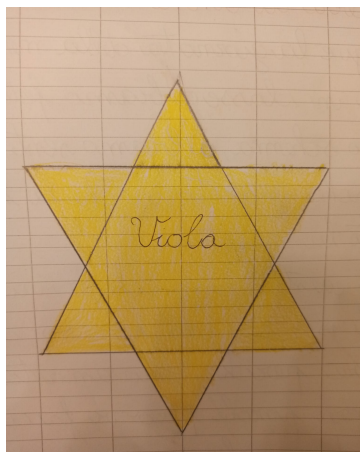
Mi ha colpito che i nazisti vietavano agli ebrei di avere una bicicletta, andare sugli autobus e sui tram, andare da un parrucchiere non ebreo, andare in un negozio non ebreo, andare a scuola, andare in giro senza stella. (Clara)

Mi ha colpito il fatto che Hitler perseguitava quei poveracci degli ebrei che erano persone che volevano solo lavorare tutto il giorno ma venivano torturati e stavano male: questa storia è molto triste. (Irene)

Le mie emozioni sono tristezza, curiosità, ingiustizia. Qualcuno ha trovato il diario di Anne. L'ultimo che sopravviverà sarà il padre di Anne. (Luca)

Oggi 27 gennaio è il giorno della memoria e pensando a questo sento solo tristezza, rabbia, paura ma anche silenzio. Non è giusto. A volte le persone pensano così tanto a se stesse che non pensano al dolore che qualcuno può provare. Io spero che non succederà più. Alla fine non cambia nulla se qualcuno ha la pelle diversa o qualcos'altro: sono sicura che non significa nulla se uno è nato in Italia o in America perché poi tutti hanno più specialità che difetti. Anche le persone cattive: solo che devono ritrovare la loro specialità. (Rebecca)

Di questa storia che è successa durante la seconda Guerra mondiale ora non so che dire perché sono rimasta senza parole. Però voglio disegnare questo:



Raccontare con un disegno (riflessioni sul valore dell'illustrazione)

Come Federica vede l'illustrazione di Viola:

Viola è riuscita a svuotarsi il cuore a far vedere che lei sarà sempre più forte e più vicina a questo argomento "sofferente".

È una piccola illustrazione quella che ha disegnato. Vi posso dire che è toccante, si vede che ci ha messo il cuore e non vi dico altro.

Mi ha colpito che lei è rimasta senza parole ed è riuscita ad esprimersi solo con quella piccola illustrazione e così è riuscita a fare uscire tutto quello che aveva dentro.

Viola non sapeva più scrivere qualcosa. Per me era triste, Viola allora non pensava a niente...solo alla tristezza. (Simone)

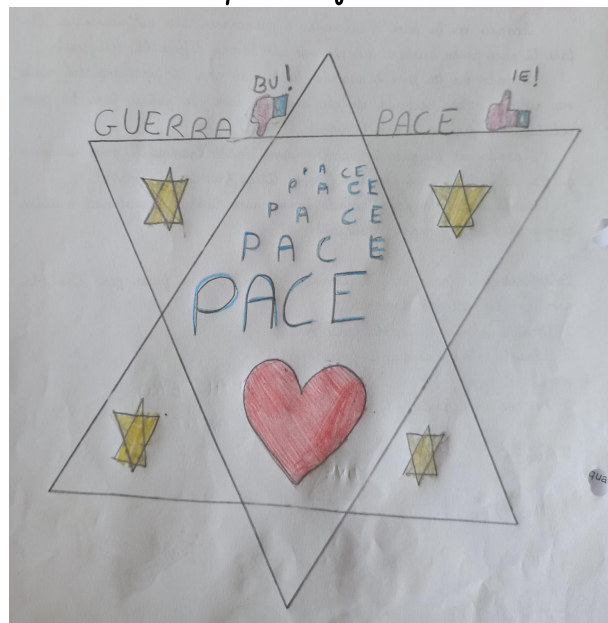
Il messaggio che voglio trasmettere con questo disegno è che anche se qualcuno se ne va per sempre qualcuno che ti accompagna alla fine della tua vita resta sempre (l'ippocastano).



Tutto cambia (Roshini)



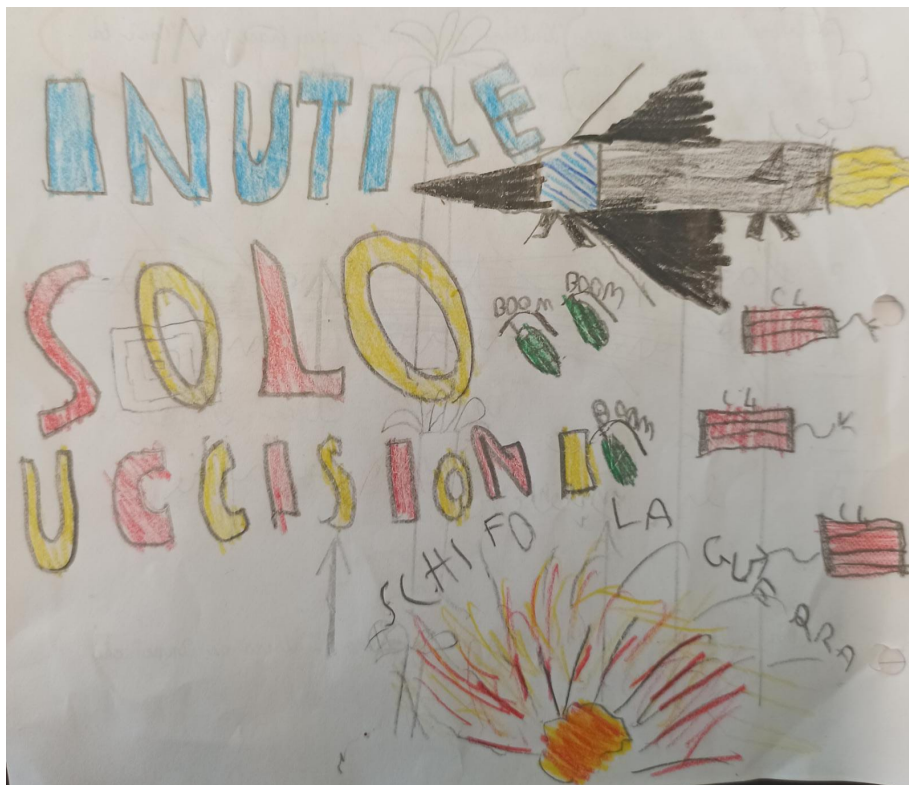
Pace è solo se tutti siamo in pace (Gaia)



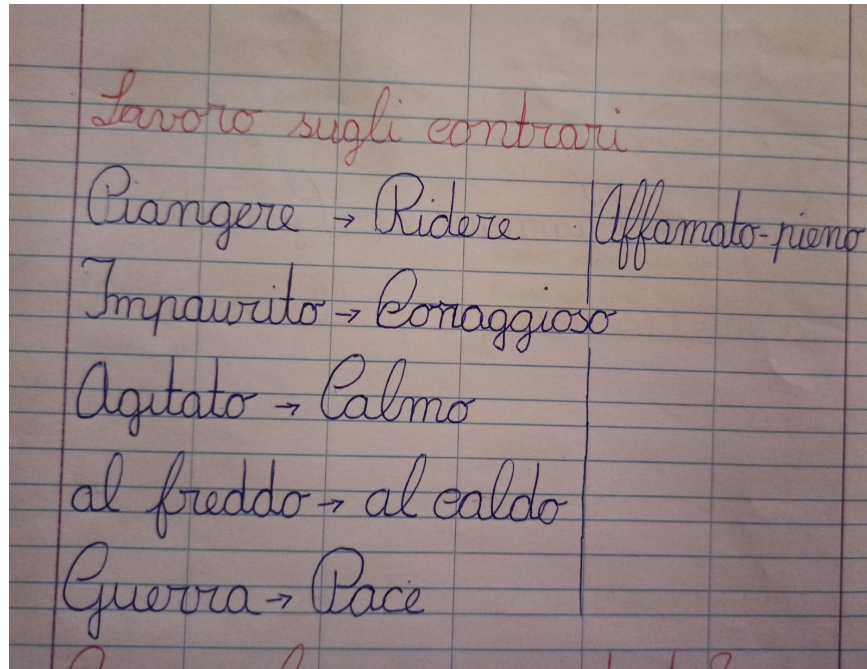
Guerra è confusione (Clara)



Senza senso (Luigi)



Dalla guerra alla pace



Che cosa è la pace?

La pace secondo me è la gentilezza, la gioia e tutte le cose belle delle persone. La pace sono tante cose belle messe insieme. La pace non può essere toccata perché la pace è così bella, così gioiosa che non possiamo vederla ogni volta. Alla fine la pace è il sorriso delle persone. Io la pace la faccio essendo gentile, stando insieme ma soprattutto regalando il mio sorriso. (Rebecca)

Secondo me la pace è quando non litigo con mia sorella. Significa essere vicino alle persone che in quel momento hanno bisogno. (Nicole F)

Per me la pace è la tranquillità del mondo. Posso fare la pace senza combattere. (Simone)

Io sto in pace quando mi rilasso. La pace è una cosa bella secondo me perché si fa stando in silenzio. Quando mi rilasso, quando sto al mare: la pace è il rumore del mare e dell'estate. (Luca)

Secondo me la pace è quando qualcuno litiga e ritornano amici.

Possiamo fare la pace andando d'accordo, stando bene insieme, aiutandoci, facendo a turno, non facendo il capo di nessuno. (Greta)

Secondo me la pace vuol dire non litigare, anzi ridere. Per fare la pace posso essere gentile, aiutare la persona con la quale litigo. (Valerio)

Io mi sento in pace quando dormo, mi sento rilassata e senza rabbia. La pace si fa senza la guerra, io farò la pace prendendomi cura degli altri. (Angelica)

Secondo me la pace è proprio il contrario della guerra, per fare la pace bisogna solo sorridere. Devi anche voler bene agli altri perché il bene vince su tutto. (Gaia)

Quando sorrido mi sento in pace. Perché mi sento calma, secondo me la pace è essere uniti senza litigare. (Nicole C)

Posso fare la pace calmando le persone. Per me la pace è quando finisce la guerra o tante altre cose come ad esempio quando due persone smettono di litigare. (Valerio Lennon)

Secondo me la pace è stare con gli altri, non litigare. La guerra viene solo se le persone sono arrabbiate. La pace si crea stando bene e non facendo guerre per delle scemenze. Posso fare la pace soltanto non escludendo, aiutando e soprattutto non mettere da parte qualcuno perché è diverso da me. Invece possiamo accogliere e aiutare tutti soprattutto chi è in difficoltà. E' meglio fare la pace invece della guerra. La guerra è brutta e causa niente, solo sofferenza e se fai la pace puoi ridere e scherzare con gli altri. (Federica)

La pace per me è che ci sono regole da rispettare a se le rispetti nessuno litiga. Quando qualcuno ha bisogno di te tu puoi aiutarlo. (Francesco)

Secondo me la pace è aiutare gli altri, essere gentile, non litigare e ridere. Io posso fare la pace aiutando le persone. (Clara)

Secondo me la pace è calmarsi e prendersi cura dell'amicizia. Per fare la pace posso aiutare più persone che hanno difficoltà. (Alyssa)

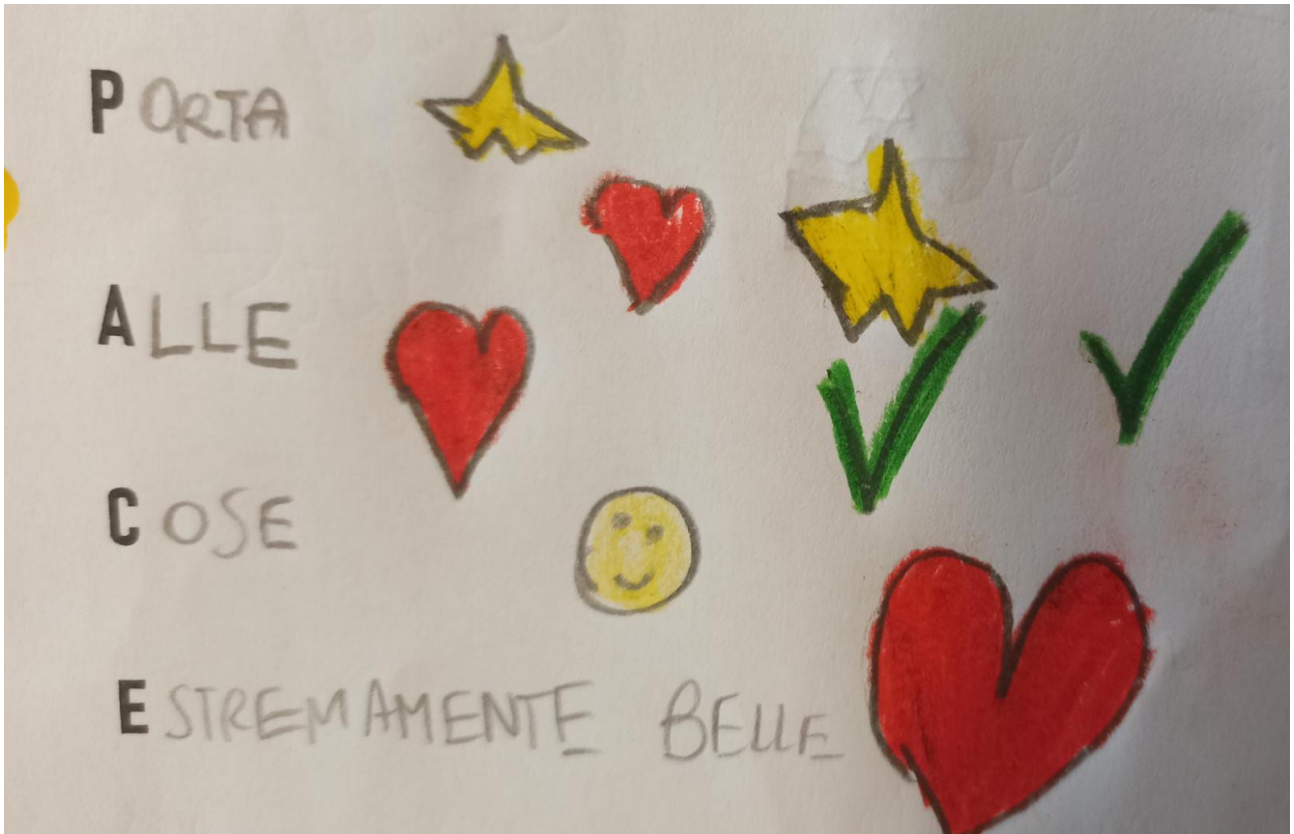
Secondo me la pace è quando tutti noi non ci facciamo del male

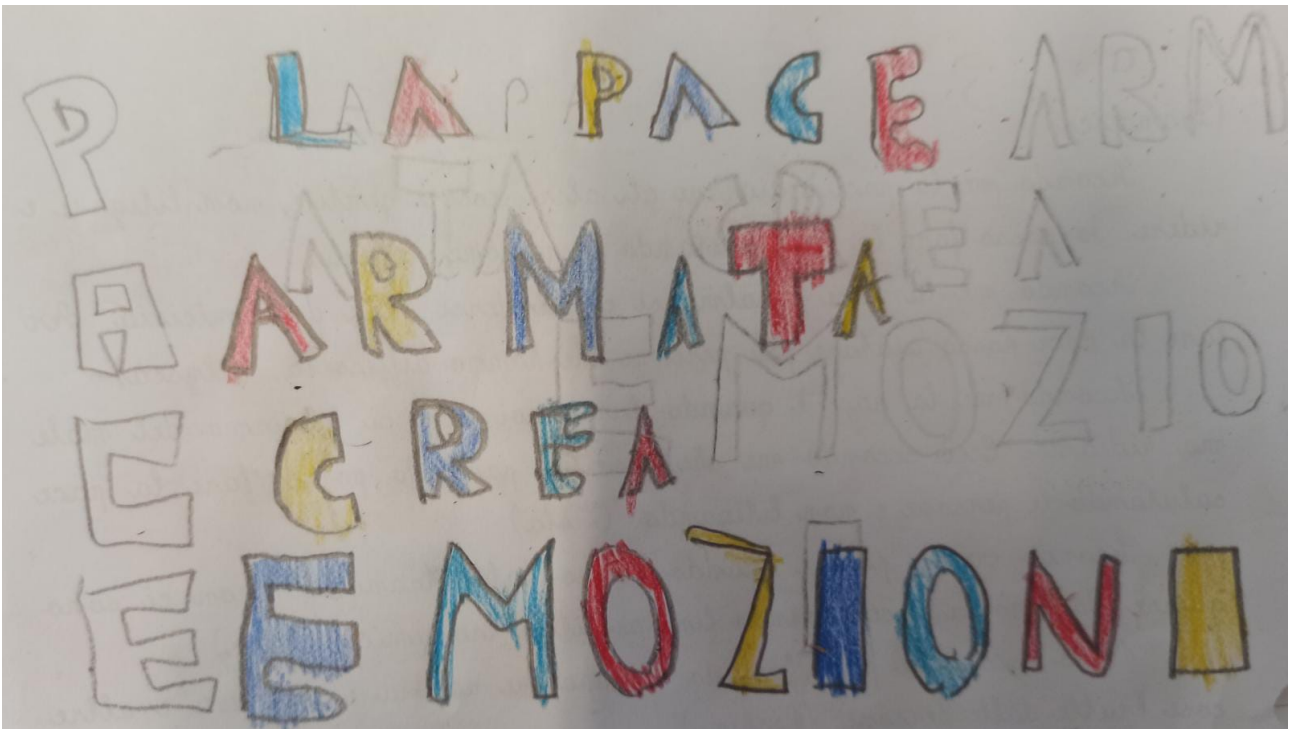
ma ridiamo. Ecco secondo me che cos'è la pace. Io potrei fare la pace salutando le persone e non litigando. (Viola)

Secondo me la pace è quando siamo tutti tranquilli non ci sono guerre. Io farò la pace ponendo fine ai litigi tra amici. (Irene)

Posso creare la pace facendo scomparire rabbia e violenza e altre cose brutte dalle persone. (Roshini)







Chiudiamo questo nostro racconto con Valerio S. e le sue riflessioni:
La frase che mi ha colpito è "per me la pace e la tranquillità del mondo". Mi ha colpito perché il mondo è nelle nostre mani.